

Nel 2011 la società Serena Srl ha presentato alla Regione Lombardia una istanza per derivazione di acqua pubblica a fini idroelettrici dal torrente Avagnone in località Rovaiolo in comune di Brallo di Pergola (Pv): si tratta del torrente che nasce sotto il Brallo e si immette in Trebbia all'altezza di Ponte Organasco, l'impianto sarebbe realizzato nel tratto finale, all'altezza di Rovaiolo, un paio di km a monte oltre il bivio tra la strada del Brallo e la statale 45.

La regione stabilì di escludere il progetto dalla procedura di VIA, con un provvedimento del 31/5/2013; la Serena Srl ottenne allora nel 2014 dalla Provincia di Pavia la concessione di derivazione dal torrente e nel 2015 cedette la concessione a Brallo Energia Srl, che nell'ottobre 2015, presentò alla provincia di Pavia domanda per ottenere l'Autorizzazione Unica a realizzare l'impianto

Su questo progetto il nostro comitato ha spedito diverse osservazioni, poiché il progetto stesso ci sembrava e ci sembra incongruo rispetto al contesto in cui intende inserirsi. Siamo anche stati ammessi come soggetto osservatore alla Conferenza dei Servizi. La conferenza, a seguito anche dei nostri rilievi, si è svolta in diverse sedute per approfondire il tema, l'ultima seduta era fissata per lo scorso 10 maggio 2016, proprio il giorno successivo al provvedimento del 9 maggio con cui la Provincia modifica la concessione, e guarda caso una delle nostre osservazioni riguardava proprio la differenza tra i dati della concessione del 2014 e i dati del progetto.

Ma non basta: a inizio marzo, il 2/3/2016, c'è stata una novità, in quanto è apparsa sul Bollettino Ufficiale la delibera con cui la giunta della Regione Lombardia ha approvato il progetto di istituzione della Riserva naturale Le torraie Monte Lesima, su un'area che confina con l'Avagnone nel punto che ci interessa - La giunta stabilisce il divieto di nuovi impianti, ma fa una esplicita eccezione per la concessione sull'Avagnone oggetto della procedura di cui sopra. Sarà il consiglio a dover votare sulla proposta.

Abbiamo spedito subito in Regione una nostra nota contraria, inviata per conoscenza alla provincia e a tutti i consiglieri regionali della zona oltrepadana, per segnalare l'incongruenza. Un consigliere della lista 5 stelle ha presentato una interrogazione appoggiando la nostra tesi e noi, nel contempo, abbiamo chiesto che ci sia concessa un'audizione presso la commissione ambiente del consiglio regionale, per ora senza aver avuto riscontro.

Nel frattempo, il progetto da noi contestato è stato autorizzato dalla provincia prima che la Riserva sia stata definitivamente approvata dalla Regione.